PINO GUIDI

BREVI NOTE SULL'ESPLORAZIONE DEL COMPLESSO VIGANTI - PRE OREAK 66-65 Fr

Estratto dagli Atti del I Convegno di Speleologia del Friuli - Venezia Giulia
Trieste, 8 - 9 Dicembre 1973

PINO GUIDI

BREVI NOTE SULL'ESPLORAZIONE DEL COMPLESSO VIGANTI - PRE OREAK 66-65 Fr

Estratto dagli Atti del I Convegno di Speleologia del Friuli - Venezia Giulia
Trieste, 8 - 9 Dicembre 1973

TIPOGRAFIA VILLAGGIO DEL FANCIULLO
TRIESTE - 1975

BREVI NOTE SULL'ESPLORAZIONE DEL COMPLESSO VIGANTI-PRE OREAK 66-65 Fr

Premessa

L'evoluzione della tecnica speleologica, molto accentuata in questi ultimi anni, ha portato a dei risultati in campo esplorativo (e di conseguenza anche nei campi a questo variamente legati) nemmeno ipotizzabili qualche decennio fa. Gli speleologi della regione sono potuti scendere in abissi di dimensioni notevoli, superanti di gran lunga i 500 metri di profondità, compiendo imprese che mettono — è evidente e naturale — in ombra le esplorazioni compiute dai predecessori.

Prima che quanto fatto da chi ha preceduto nel sottosuolo del Friuli l'attuale generazione di speleologi vada disperso e confuso nella grande massa di dati che si stanno accumulando (basti pensare che nel 1949 le grotte catastate in Friuli erano 323, mentre alla fine del 1972 raggiungevano le mille unità, triplicando in 25 anni quanto fatto nei precedenti 75), riteniamo sia il caso di illustrare brevemente il susseguirsi delle esplorazioni, condotte con materiali e tecniche ormai considerati sorpassati, che hanno portato al percorrimento totale di uno dei più interessanti sistemi carsici della nostra regione: il complesso Grotta dei Viganti - Grotta Pre Oreak.

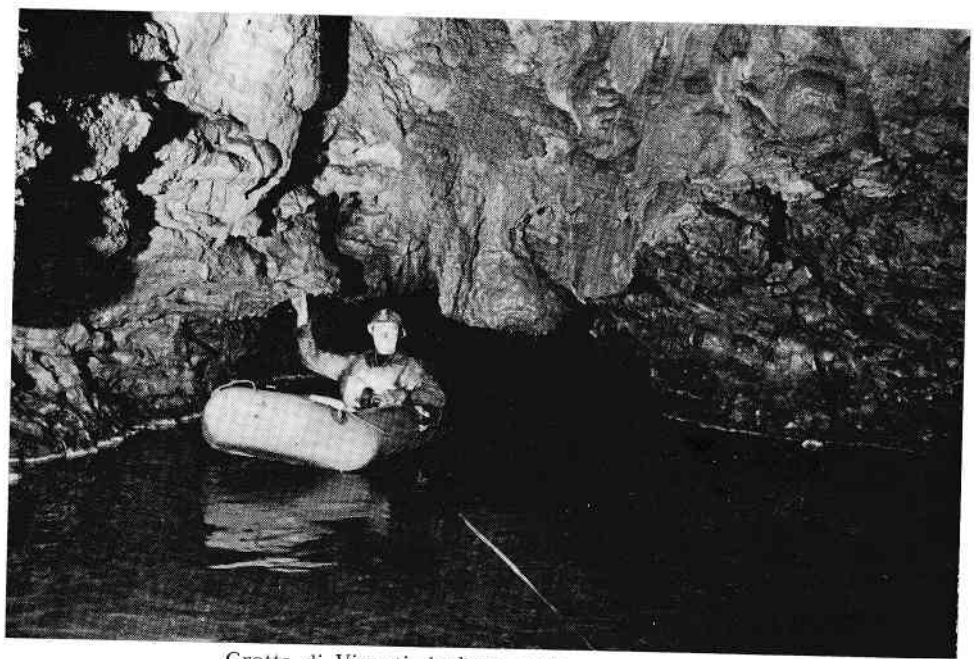
La zona

Pur rimandando la particolareggiata descrizione geologica e morfologica del sistema ad uno studio più accurato e specializzato (ora in corso di svolgimento) riteniamo necessario dedicare alcune parole alla zona in cui esso si sviluppa. Maggiori chiarimenti su questi argomenti potranno essere attinti, da chi ne avesse l'interesse, alla bibliografia citata in calce.

La Grotta di Viganti si apre a 540 metri s.l.m. con un portale maestoso (m 7 x 10) ai piedi di una parete calcarea, su cui sono arroccate le case di Borgo Viganz (monte Bernadia, Udine), al termine di una valle chiusa che si sviluppa in terreni eocenici.

La valle è percorsa dal rio Tanaloho, le cui acque di norma si perdono nelle doline e nelle alluvioni a qualche decina di metri dall'ingresso della cavità. In caso di forti o continuate precipitazioni la massa d'acqua viene inghiottita dalla grotta e torna poi alla luce attraverso la grotta di Pre Oreak, risorgiva temporanea posta sulla sponda destra del torrente Cornappo, 500 metri più a sud e 247 più in basso.

Il complesso ipogeo Viganti - Pre Oreak, ora conosciuto per una lunghezza di oltre 1400 metri (compresi i rami laterali e secondari) si svilup-



Grotta di Viganti: laghetto nella galleria finale

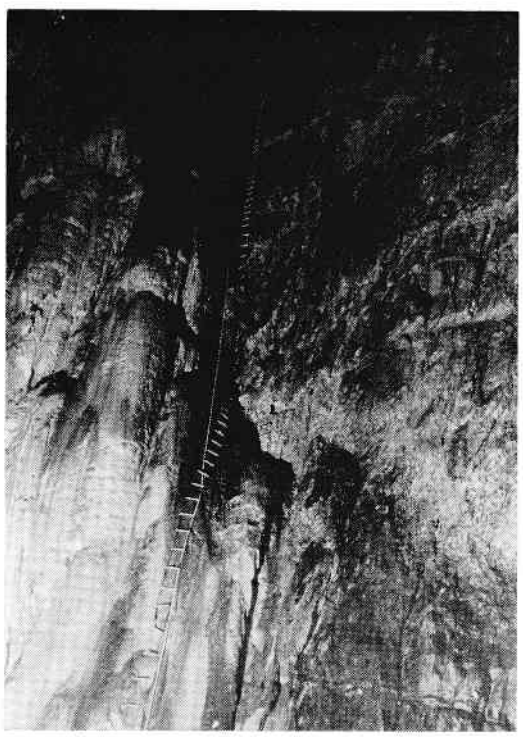
pa nei calcari del Cenomaniano [Feruglio E. 1954]. Vi si possono riconoscere tre parti con caratteristiche diverse.

a) Punti 1-4 (da quota 0 a quota — 56). Si tratta di un'alta galleria impostata su fratture con andamento E-W e N-S, caratterizzata nel primo tratto da crolli e nel secondo da profonde marmitte d'erosione; vi confluiscono alcuni cunicoli e rami laterali.

b) Punti 4-6 (da quota — 56 a quota — 190). Questa parte presenta uno sviluppo subverticale, dato da una serie di pozzi impostati tutti su fratture e collegati — tranne il tratto P. 80 - P. 27 — da brevi e basse

gallerie (ramo attivo, punti 5-6) o da passaggi più stretti aperti in diaclasi (ramo fossile, punti 5-8). In corrispondenza del P. 80 si ha un'inversione di direzione dei vani della cavità.

c) Punti 6-10 (da quota — 190 a quota — 250). Si tratta di una lunga galleria in leggera discesa con il fondo costituito da ciottoli e banchi di fango, interrotta da numerosi bacini d'acqua. Il livello di uno di questi (punto 9) in caso di piene si alza sino a raggiungere la volta della galleria; al punto 10 si trova un lago sifone che collega la Grotta dei Viganti con la Pre Oreak.



Grotta di Viganti: Il P. 80

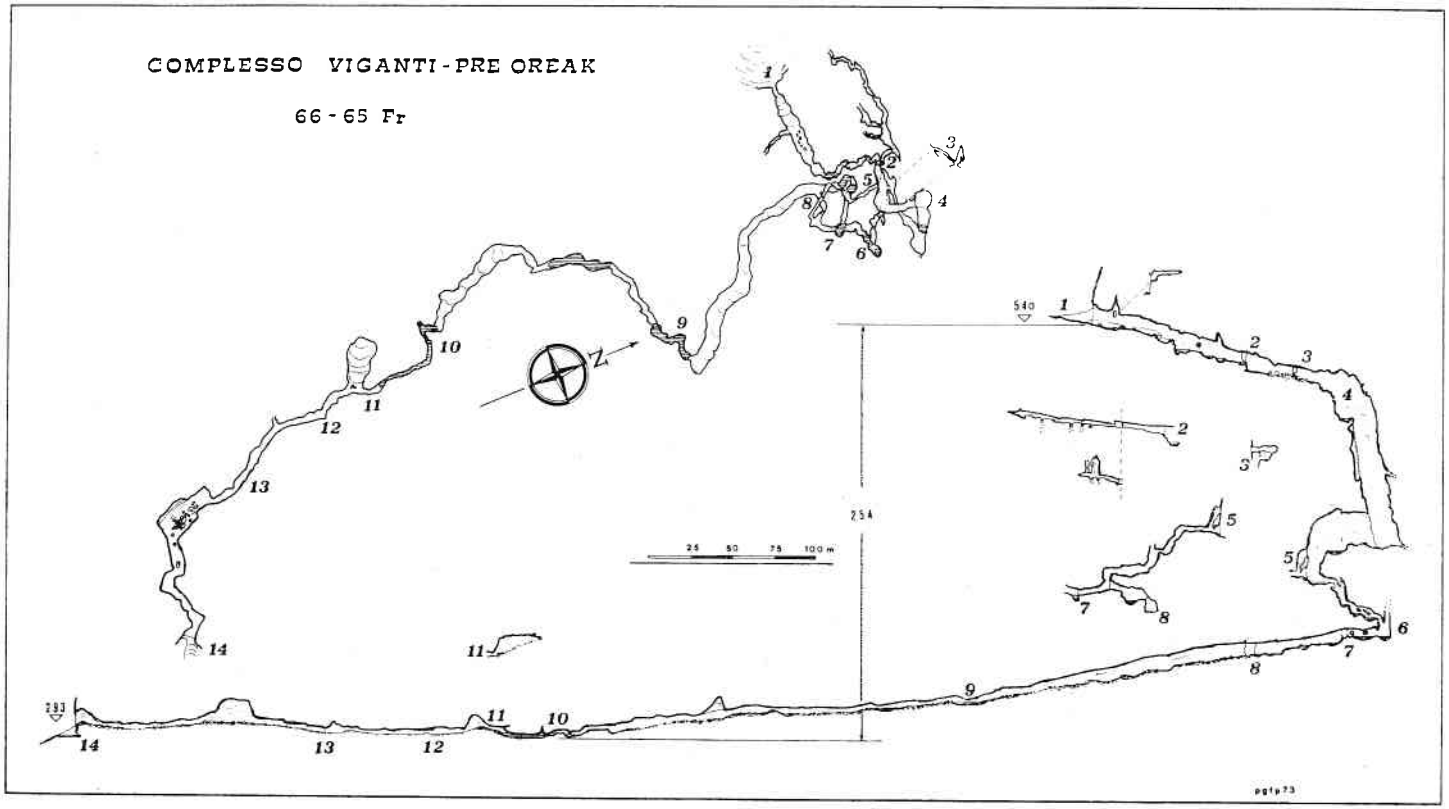
Punti 11-14 (Grotta Pre Oreak). E' una galleria, pratica continuazione della precedente, interrotta da due grandi sale ed in cui alcune contropendenze (punti 12 e 13) possono creare — sempre in caso di forti piene — dei laghi, in cui l'acqua talvolta raggiunge la volta chiudendo così, per breve tempo, il passaggio.

La prima visita a questa cavità si deve, a quanto consta dai documenti pubblicati [Lazzarini A., 1905], ai soci del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano, che vi si avventurano una prima volta nell'ottobre 1903 raggiungendo rapidamente il sifone finale, ed indi numerose volte — a scopo di studio o quale meta di normali gite — negli anni che seguirono, sino allo scioglimento del Circolo stesso, avvenuto nel 1926. Si può comunque dire che gran parte degli uomini del Circolo (dal Lazzarini al Marinelli, dal De Gasperi al Piacentini) ne hanno riferito nei loro scritti.

Dopo questo primo periodo di studi la grotta venne un po' trascurata dagli speleologi e, se si eccettuano alcune visite turistiche e qualche puntata di biospeleologi, si può dire che sino ai primi anni del dopoguerra il problema della comunicazione Viganti-Pre Oreak costituisse soltanto il tema di dotte disquisizioni accademiche. A por fine a questa situazione di stallo venne un gruppo di speleologi tarcentini che nel settembre del 1948 cercò di proseguire l'esplorazione tentando di prosciugare il sifone terminale della grotta; a tal uopo fu usata una grossa pompa a motore, ma i gas di scarico dello stesso ammorbarono rapidamente l'aria, costringendo gli uomini impegnati nell'impresa a desistere, dopo un'ora e mezza di lavoro, quando già erano riusciti a far scendere il livello dell'acqua di ben due metri.

Qualche anno più tardi l'allora vice presidente del C.S.I.F. Renzo dell'Acqua ripropose il problema, suggerendone la soluzione forse più pericolosa ma certamente più redditizia: il forzamento del sifone finale della Pre Oreak da parte di esperti subacquei. In una spedizione combinata C.S.I.F.-Commissione Grotte effettuata il 17 giugno 1956, subito seguita da un'altra il 29 dello stesso mese, il sub Giorgio Cobol, utilizzando un respiratore ad ossigeno, percorse per una ventina di metri il budello allagato, sino a giungere — ad una profondità stimata 8 metri — ad una strettoia ritenuta non superabile; il rilievo della parte esplorata venne poi pubblicato dal Cobol, assieme ad una breve descrizione, sugli atti del II Congresso internazionale di speleologia [Cobol G., 1958].

Dopo questo exploit si dovette attendere, per vedere nuovamente dei subacquei operare nelle opache acque della Pre Oreak, sino al 9 marzo 1964, giorno in cui iniziava un ciclo di ricerche — che si sarebbe concluso il 25 luglio 1965 con il forzamento del sifone rivelatosi lungo 38 metri e profondo, quel giorno, 4 — il subacqueo triestino Adalberto Kozel. I risultati di queste operazioni, in cui vennero sempre usati respiratori ad ossigeno, furono poi resi noti tramite la stampa speleologica locale e nazionale [Guidi P., Kozel A., 1965].


COMPLESSO VIGANTI-PRE OREAK
66 - 65 Fr
N
25 50 75 100 m
254
540
293
pgfp73

Con il superamento del sifone che divide la Grotta Pre Oreak dall'Abisso di Viganti l'esplorazione di questo complesso carsico poteva dirsi conclusa, ma a mettere la parola fine ai lavori mancava ancora un rilievo aggiornato della grotta stessa, rilievo che venne completato fra il settembre 1968 ed il giugno 1969.

Viganti

L'inizio delle esplorazioni nella Grotta di Viganti, esplorazioni tendenti a risolvere quello che qualche anno più tardi il De Gasperi definirà uno dei più interessanti problemi riguardanti l'idrografia sotterranea del Friuli, lo dobbiamo ad Olinto Marinelli che, in compagnia di Marco Geiger e Girolamo Cussigh, arrivò nei giorni 5 e 9 settembre 1896 sino al secondo salto, dove fu costretto ad arrestarsi per mancanza di materiali [Marinelli O., 1897, 1897 a]. Dopo qualche anno, e precisamente nel 1904, le indagini vennero riprese dai soci del Circolo Idrologico e Speleologico Friulano che giunsero sino a sopra il grande pozzo (quota — 56); in quella occasione vennero trovate in un cunicolo laterale numerose ossa di animali ormai scomparsi dal Friuli e venne steso un rilievo speditivo [Lazzarini, 1905]. L'ultima visita, di questa prima tornata di ricerche, nella cavità la effettuarono Giovan Battista De Gasperi e Manlio Rodaro il 4 e 5 aprile 1912. Oltre ad una stesura più accurata del rilievo i due speleologi, che dovettero pur loro fermarsi a quota — 56, compirono delle fortunate ricerche paleontologiche, riesumando numerosi resti di fauna risalenti all'ultima fase glaciale [De Gasperi, 1912 a, 1912 b].

Se si eccettua una visita della U.O.E.I. di Udine, effettuata il 28 dicembre 1924, passeranno altri 36 anni prima che gli speleologi della regione riprendano in esame il complesso Viganti-Pre Oreak. Dopo il tentativo infruttuoso di vuotare il sifone terminale della Pre Oreak gli speleologi tarcentini, guidati dal dott. Aligi Cossio, compirono il 13 dicembre 1948 un primo sopralluogo alla Grotta dei Viganti; qualche mese dopo, il 9 marzo 1949, riuscirono a scendere il P. 80, arrestandosi — per la consueta penuria di materiali — davanti ad un'altra serie di salti: la grotta pareva continuare ancora per molto e la nuova esplorazione — effettuata nel settembre dello stesso anno — venne preparata con cura e con una certa dovizia di mezzi (soprattutto in rapporto ai tempi) e con la partecipazione di speleologi del rinato Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano e di altre località del Friuli e del Veneto.

I risultati furono indubbiamente brillanti: grazie a 66 ore di lavoro, di cui 22 dedicate allo studio ed al rilevamento della parte nuova, gli uomini

di «punta» poterono raggiungere, al termine di una lunga galleria in discesa, un lago sifone che essi reputarono essere lo stesso della Pre Oreak (punto 10); le conclusioni furono poi pubblicate dal Circolo sulla Rassegna Speleologica Italiana [Circolo Spel. Idrol. Friulano, 1949].

Dopo una puntata compiuta la notte fra il 12 ed il 13 luglio 1952 dal Gruppo Triestino Speleologi e dal C.S.I.F. che riuscirono a guadare il sifone e proseguire sino ad un altro lago sifone, le ricerche furono sostanzialmente sospese per alcuni anni, per riprendere nuovamente nel 1958 a seguito dei primi tentativi di forzamento del sifone terminale della Pre Oreak. Il 30/31 agosto ed il 7 settembre di quell'anno una spedizione organizzata dalla Commissione Grotte «E. Boegan» e dal C.S.I.F., trovato aperto il sifone a quota —235, poteva esplorare e rilevare speditivamente la galleria in discesa lunga quasi 250 metri che porta al vero sifone terminale, stendendo pure un rilievo di precisione dall'ingresso a quota —137. La stessa galleria venne poi nuovamente raggiunta i giorni 26 aprile e 3 maggio 1959 dal G.T.S. che eseguì il rilievo di tutta la parte nota della cavità.

Dai calcoli effettuati risultava esserci, fra il sifone terminale della Pre Oreak e quello di Viganti, una distanza di non più di 40-50 metri: era ormai evidente che le due cavità dovessero comunicare, ma mancava ancora la certezza. Il problema, vanamente affrontato con svariati mezzi (non ultimo l'immissione di galleggianti vari, quali sugheri e coriandoli, nel sifone di Viganti), venne alfine risolto il 25 luglio 1965 con il forzamento del sifone cui si è già accennato. Nello stesso periodo la Commissione Grotte completava il rilievo dell'abisso, scoprendo nel contempo un nuovo ramo fossile che, partendo da quota — 160, porta all'inizio della galleria terminale a quota — 208; questa nuova via permette ora di raggiungere il fondo della cavità evitando il tratto intermedio, piuttosto scomodo per la presenza in ogni stagione di acque correnti.

DATI CATASTALI

65 Fr — Grotta Pre Oreak (grotta Pro Reak, grotta Pri Rieki, grotte sott il Cret di Vigant)

Pos.: Long. 0° 50' 21" E Lat. 46° 14' 22" Quota ingr. m 293

Prof. m 7, lungh. m 323 (285 + 38)

Rilevatori: C. Cocevar, M. Galli, P. Guidi sett. 1968-giu. 1969; tratto sommerso A. Kozel, 1965.

66 Fr — Grotta di Viganti (Olobigneza)

Pos.: Long. 0°50'14" E Lat. 46°14'38" Quota ingr. m 540

Prof. m 254; pozzi int. m 3,5, 6,5, 5, 16, 37, 43, 19, 13, 7, 12, 4, 4, 12, 12, 9, 6, 8.

Lungh. m 1083

Rilevatori M. Galli, P. Guidi, D. Marini, E. Padovan, Tomaselli 1958 - 1966

Tav. 25000 I.G.M. Tarcento - 25 I SO (Ed. 1965)

BIBLIOGRAFIA

———— (1970) - *Elenco delle cavità inserite nel catasto grotte del Friuli tenuto dal Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano.* Mondo Sotterraneo, 1970: 82-85.

———— (1970) - *Accadde quindici anni fa.* La Nostra Attività, Gruppo Speleologico San Giusto, Tip. Mosetti, Trieste 1970: 8-12.

ANELLI F. (1939) - *Un importante reperto di Gulo gulo L. nella grotta di Castagnevizza.* Grotte d'Italia, s. 2, 4: 92-118.

BADINI G. (1968) - *Elenco delle maggiori e più profonde cavità italiane.* Rass. Spel. It., 20 (3/4): 243-246.

—— (1971) - *Le maggiori e più profonde cavità italiane.* Rass. Spel. It., 23 (1): 3-60.

—— (1973) - *Elenco ragionato delle maggiori e più profonde cavità italiane (graduatoria aggiornata al giugno 1973)* S.S.I. Notiziario, s. 2, 4 (1/2): 20-27.

BELLONI S., MARTINIS B., OROMBELLI G. (1971) - *Karst of Italy.* Karst important Regions of the Northern Hemisphere, M. Merak und V. T. Stringfield Editors, Elsavier Publishing Company, Amsterdam.

BERTARELLI L. V. (1925) - *Guida d'Italia del Touring Club Italiano. Le tre Venezie.* Vol. III, Milano 1925: 1-416.

—— (1934) - *Venezia Giulia e Dalmazia.* Guida d'Italia del T.C.I., Milano 1934: 1-443.

BRIGNOLI P. M. (1972) - *Catalogo dei ragni cavernicoli italiani.* Quaderni di Speleologia, 1: 1-212, Roma 1972.

CANTONI G. (1925) - *La U.O.E.I. alla Grotta di Viganti, 28 dicembre 1924,* La Patria del Friuli, 2 gennaio 1925; pure su «Stelutis Alpinis», Udine agosto 1958.

CARACCI P. C. (1970) - *Relazione morale per l'anno 1969.* Mondo Sotterraneo 1970: 5-8.

CHAPPUIS P. A. (1927) - *Die Tierwelt der unterirdischen Gewässer.* In Thiene mann., A., Die Binnengewässer, Stuttgart, 3: 1-175.

CIRCOLO SPELEOLOGICO ED IDROLOGICO FRIULANO (1949) - *Nuova esplorazione della Grotta di Viganti nelle Prealpi Giulie.* Rass. Spel. It., 1 (2/3): 14-22.

COBOL G. (1958) - *Speleologia subacquea. Tecnica esplorativa di cavità sommerse.* Atti II Congr. Int. di Spel., Bari 1958, vol. II: 296-317.

CONCI C. (1954) - *Le maggiori e le più profonde grotte italiane.* Atti VI Congr. Naz. di Spel., Trieste 1954: 7-25.

DE GASPERI G. B. (1910) - *Su un tipo caratteristico di grotte friulane.* Mondo Sotterraneo, 6 (5/6): 105-108.

—— (1910) - *Grotta pro-Reak. Grotta pot Korito. Grotta di Viganti e Villanova.* Mondo Sotterraneo, 7 (1/2): 41-43.

—— (1911) - *Catalogo delle grotte e voragini del Friuli.* Mondo Sotterraneo, 7 (1/2): 24-33; (3/4): 64-78; (5/6): 104-117.

—— (1911) - *Alpinismo sotterraneo. Un'esplorazione nella Grotta di Viganti (Friuli).* Boll Sez. Fiorentina del C.A.I., 3 (6): 109-115.

—— (1912) - *La grotta Pre-Oreak.* Mondo Sotterraneo, 8 (1): 6-14.

—— (1912 a) - *La grotta di Viganti (Prealpi Giulie).* Mondo Sotterraneo, 8 (2): 54-59.

—— (1912 b) - *Resti di mammiferi rinvenuti nella grotta di Viganti (Friuli).* Mondo Sotterraneo, 8 (4): 81-92.

—— (1916) - *Grotte e voragini del Friuli.* Memorie Geografiche di Giotto Dainelli, 30: 1-220, Firenze 1916.
(1917) - *Leggende alpine del Friuli.* Riv. Mens. C.A.I., 36: 347-348.

FERUGLIO E. (1954) - *La regione carsica di Villanova in Friuli.* Pubbl. dell'Ist. di Geol. dell'Univers. di Torino, 2: 1-68.

FERUGLIO E. (1954) - *La regione carsica di Villanova in Friuli.* Pubbl. dell'Ist. di Geol. Mondo Sotterraneo, 1 (1): 8-12; (2): 25-29.

FERUGLIO G., MARINELLI O. (1912) - *Le acque: le loro vie sotterranee e la loro utilizzazione.* Guida delle Prealpi Giulie, Udine 1912: 46-67.

FINOCCHIARO C. (1956) - *Attività del biennio 1955-56 della Commissione Grotte Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I.* Atti VIII Congr. Naz. di Spel., Como 1956, vol. II: 59-62.

—— (1962) - *Attività della Commissione Grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, Trieste.* Rass. Spel. It., 14 (2): 142-143.

—— (1965) - *Relazione dell'attività della Commissione Grotte «E. Boegan» nell'anno 1964.* Atti e Mem. della Comm. Grotte, 4: 5-13.

—— (1966) - *Relazione dell'attività della Commissione Grotte «E. Boegan» nell'anno 1965.* Atti e Mem. della Comm. Grotte, 5: 5-14.

—— (1971) - *Caverne e grotte della Regione Friuli-Venezia Giulia.* Enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia, vol. I, Il Paese: 173-190.

GASPARO F. (1970) - *Alcune cavità minori dell'Altipiano del M. Bernadia e della Val Cornappo.* Rass. Spel. It., 22 (1/4): 40-43.

GASPARO F., GUIDI P.(1972) - *Le più profonde cavità del Friuli-Venezia Giulia.* Speleologia Emiliana, s. 2, 4 (7): 37-48.

GASPARO F. (1973) - *VIII Corso sezionale di speleologia a Trieste.* Le Alpi Venete, 27 (1): 73.

GORTANI M.(1908) - *Avanzi di mammiferi rinvenuti in alcune grotte friulane.* Mondo Sotterraneo, 5 (1/2): 1-17.

—— (1965) - *Cenni sulle vicende del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano.* Mondo Sotterraneo, 1965: 11-13.

GUIDI P., KOZEL A. (1965) - *Attività della sez. sommozzatori della Commissione Grotte «E. Boegan».* Rass. Spel. It., 17 (1/4): 91.

—— (1966) - *Nuove esplorazioni nel complesso Viganti-Pre Oreak (Friuli).* Rass. Spel., 18 (1/2): 81-82.

GUIDI P. KOZEL A. (1966) - *Speleologia subacquea.* Alpi Giulie, 61: 59-66.

LAZZARINI A. (1905) - *L'altipiano carsico del M. Bernardia.* Mondo Sotterraneo, 2 (1): 13-18.

—— (1906) - *Il fenomeno dello sprofondamento delle acque sotterranee nella Regione Friulana.* Mondo Sotterraneo, 2 (4): 57-63; 3 (1/2): 5-10.

—— (1907) - *Il sifone terminale della grotta Pro Reak.* Mondo Sotterraneo, 3 (5): 107.

MARINELLI O. (1897) - *Fenomeni carsici, grotte e sorgenti nelle Prealpi Giulie Occidentali.* Riv. Geogr. It., 4 (7).

—— (1897 a) - *Fenomeni carsici, grotte e sorgenti nei dintorni di Tarcento.* In Alto, 8: 8-14, 22-29, 35-39, 49-51; estr. 1-70.

MARTINIS B. (1971) - *Geologia generale e geomorfologia.* Encicl. monografica del Friuli-Venezia Giulia, vol. I, Il Paese: 85-172.

MOSETTI C. (1972) - *Venticinque anni di attività (1946-1971).* Venticinque anni di attività del Gruppo Triestino Speleologi, Tip. S. Giusto, Trieste 1972: 3-49.

MOSETTI S. (1954) - *Gruppo Triestino Speleologi.* Atti del VI Congr. Naz. di Spel., Trieste 1954: LXV-LXVI.

MUSONI F. (1906) - *Esplorazione di alcune grotte del Bernadia.* Mondo Sotterraneo, 2 (4): 73.

—— (1916) - *Vita del Circolo. La Grotta Pro-Reak ed il suo braccio terminale.* Mondo Sotterraneo, 12 (4/6): 120-121.

NANGERONI G. (1957) - *Il carsismo, le grotte, le acque sotterranee.* Conosci l'Italia, vol. I, L'Italia Fisica, Milano 1957: 284-303.

PIACENTINI G. (1912) - *Grotte di Val Resia, Grotta Pre-Oreak, Grotta di Taipana.* Mondo Sotterraneo, 8 (5/6): 125-126.

—— (1913) - *Grotta Pro-Reak.* Mondo Sotterraneo, 9 (1): 18.

QUERINI R. (1971) - *Il parco naturale costituisce una delle vie d'accesso alla conoscenza dei problemi della natura e dell'uomo.* Atti del I Conv. sulla conservazione, conoscenza ed organizzazione degli ambienti naturali di alto pregio del Friuli-Venezia Giulia, Maniago 1972: 9-21.

STAMMER H. J. (1930) - *Eine neue Höhlensphaeromidae aus dem Karst Monolistra (Typhlosphaeroma) schattanderi und die Verbreitung des genus Monolistra.* Zool. Anz., 88: 291-304.

TRINCO G. (1912) - *S. Pietro e la valle del Natisone.* Giuda del Friuli, IV Guida delle Prealpi Giulie, Udine 1912: 620-653.

VALUSSI G. (1973) - *L'attività scientifica del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano (1897-1972).* Mondo Sotterraneo, 1972: 7-28.

WOLF B. (1934-37) - *Animalium Cavernarum Catalogus.* Berlin, 1937, 2: 1-616.